CONCORSO

POLO CIVICO FLAMINIO

ALLEGATI

ROMA

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Trasformazione Urbana

U.O. Riqualificazione di Ambito – Qualità

ROMA CAPITALE 23
31 LUG. 2017
DIP. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Prot. n. QI 132843

PROCESSO PARTECIPATIVO

"Programma Integrato di Intervento di cui alla L.R. Lazio n. 22/1997 in variante al Prg da approvarsi con le procedure dell'art. 5 della L.R. n. 36/1987 e s.m.i. denominato Piano di Recupero ex Stabilimento Militare Materiali Elettrici e di Precisione sito in via Guido Reni".

DOCUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

Roma Capitale
Via del Turismo 30, 00144 - Roma
Telefono +39 06.6710.4260-6413 Fax +39 06.6710.6538
www.urbanistica.comune.roma.it

ROMA

Indice

Introduzione

Interventi istituzionali

Interventi della cittadinanza

Relazione tecnica

ROMA

PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DEL QUARTIERE CITTA' DELLA SCIENZA

Sintesi degli incontri del 7 settembre e 28 ottobre 2015

Introduzione

Il presente documento rappresenta una sintesi degli incontri del 7 settembre e 28 ottobre 2015 nell'ambito del processo di partecipazione relativo alla stesura della proposta di Piano di Recupero dell'ex SMEEP di via Guido Reni ai sensi della deliberazione di Assemblea Capitolina n. 54 del 6/7 agosto 2014.

Dopo la conclusione del concorso internazionale per la redazione del Masterplan del Quartiere della Città della Scienza e la scelta del progetto vincitore, l'Amministrazione Comunale ha organizzato due incontri di partecipazione per presentare il *masterplan:* il primo il 7 settembre 2015 presso la Casa della Città e il secondo il 28 ottobre 2015 presso l'ex stabilimento militare di via Guido Reni.

L'Assessorato alla Trasformazione Urbana ha dato notizia dell'avvio della partecipazione tramite notizia sul portale di Roma Capitale.

Il processo di consultazione è stato avviato con la convocazione del primo incontro pubblico del 7 settembre 2015

Il primo incontro è stato dedicato alla presentazione di dettaglio del progetto.

E' seguito un incontro tematico dedicato all'analisi del sistema insediativo e degli spazi pubblici e all'analisi del sistema della mobilità e del sistema ambientale e alle conclusioni.

In entrambi gli incontri, l'arch. Paola Viganò, capogruppo dello studio vincitore del concorso, ha illustrato lungamente ed in modo articolato il *masterplan* spiegandone le scelte insediative, edilizie, tecnologiche e l'aderenza di tali scelte alle linee guida espresse dai cittadini:

La risposta delle associazioni e dei cittadini che hanno partecipato ai due incontri è stata altrettanto ampia e articolata.

In generale nel corso degli incontri del processo partecipativo è stato espresso grande apprezzamento per il progetto e per la sua qualità architettonica e di impianto urbano che consentirà la massima permeabilità del nuovo quartiere con il suo contesto.

È stato inoltre mostrato apprezzamento per la realizzazione del Museo della Scienza che potrebbe finalmente diventare il catalizzatore di quella rete di scienza diffusa sul territorio romano.

Sono state sollevate alcune perplessità in merito a:

- Impatto sul contesto (sistema della sosta, trasporto pubblico, etc) della realizzazione dei 270 appartamenti previsti dal Piano;
- Demolizione e ricostruzione di nuovi edifici. Dovevano essere conservati più capannoni esistenti in quanto considerati di grande pregio;
- Posizione dell'albergo che potrebbe precludere la pedonalizzazione di parte dell'area;
- Altezze massime degli edifici ritenute troppo alte;
- Presenza di una falda freatica che potrebbe ostacolare la realizzazione di parte dei parcheggi interrati (si deve evitare esperienza negativa del parcheggio interrato di via Oslavia che risulta spesso invaso da infiltrazioni d'acqua);
- Effettiva realizzazione dei servizi locali dedicati alla funzione "città del benessere"
- Effettiva realizzazione del Museo, seppure con tempi diversi dagli interventi privati;
- Equilibrio tra interesse pubblico ed interesse privato;
- Stato del trasporto pubblico e del sistema della sosta nel quartiere che potrebbe venire aggravato dal nuovo insediamento. La maggior parte degli interventi del pubblico ha riguardato proprio la richiesta di potenziamento del trasporto pubblico.

L'arch. Viganò ha risposto alle sollecitazioni del pubblico ed ha assicurato che il gruppo di progetto sta già lavorando su molti dei temi trattati.

Sul tema delle altezze ha replicato che queste sono del tutto compatibili con il tessuto urbano circostante e che l'organizzazione degli spazi ed il disegno edilizio hanno permesso di non farle percepire come molto alte.

Sul tema della mobilità auspica che Roma arrivi ad adottare un modello più sostenibile con uso più frequente del trasporto pubblico e di biciclette.

Sul tema della conservazione degli edifici esistenti fa presente che ci sono molti modi di preservare traccia della memoria. Inoltre non era sua intenzione fare un progetto "ipocrita": per realizzare dei parcheggi interrati che soddisfino gli standard urbanistici è stato necessario fare delle scelte di demolizione.

Infine ha assicurato che il gruppo di progetto, nella continuazione delle attività, terrà conto di tutto quanto emerso nel corso degli incontri.

INCONTRO DEL 7.09.2015

Nell'ambito del processo di partecipazione per il Piano di Recupero dell'ex caserma di via Guido Reni, il 7 settembre è stato organizzato un apposito incontro con l'assessore Caudo , il gruppo vincitore del concorso ed i cittadini per presentare nel dettaglio il progetto vincitore del concorso internazionale.
L'incontro ha avuto carattere formale e sono state raccolte le osservazioni dei partecipanti.

Interventi istituzionali

Assessore Caudo

Apre l'incontro e illustra i punti salienti che hanno caratterizzato la storia del progetto rimarcando il ruolo che il processo di partecipazione e il concorso internazionale hanno avuto per raggiungere una alta qualità progettuale.
Ricorda inoltre che le linee guida redatte nella prima fase di partecipazione sono diventate parte integrante della documentazione del Concorso internazionale.

Assessore municipale Santoriello

Interviene lodando tutto il lavoro svolto e auspicando che il progetto venga approvato ed attuato in tempi brevi.

Arch. Viganò

Capogruppo del progetto vincitore, illustra nel dettaglio il progetto spiegandone le scelte insediative, edilizie, tecnologiche e l'aderenza di tali scelte alle linee guida espresse dai cittadini.
Per esempio l'idea fondamentale che sta alla base del progetto è rappresentata dal suo principio insediativo, semplice ma in grado di assicurare la massima permeabilità urbana con il contesto urbano ed il rafforzamento della fruibilità di via Guido Reni e del Maxxi.

Interventi della cittadinanza

Gian Paolo Giovannelli – Cromas Flaminio

Apprezza molto la permeabilità espressa dal progetto; si ritiene preoccupato per le altezze e la densità dell'edilizia privata.

Arch. Viganò

Replica che le altezze di progetto sono del tutto compatibili con il tessuto urbano circostante e che l'organizzazione degli spazi ed il disegno edilizio hanno permesso di non far percepire le altezze degli edifici più alti (7 piani).

Paola Giannone – gruppo mobilità 5stelle

Con il suo intervento fa notare le problematiche che potrebbero crearsi con la realizzazione del parcheggio interrato a causa della presenza di una falda freatica.

Arch. Viganò

Ritiene che, con gli elementi conoscitivi a propria disposizione, non dovrebbero esserci problemi e assicura che, comunque, il tema verrà approfondito.

Piergiorgio Bellagamba – AMUSE

Apprezza il progetto per la sua permeabilità con il contesto urbano e vorrebbe rafforzane i caratteri anche nei percorsi interni alla residenza privata.
Auspica che il Museo della Scienza trovi il suo compimento e non venga lasciato indietro.

Anna Maria Ceci – Seniores Roma

Si congratula per il bel progetto anche perché ha accolto il suggerimento del gruppo di partecipazione di realizzare, nell'ambito dei servizi di prossimità, la città del benessere. Spera che l'idea non venga abbandonata nella prosecuzione delle attività progettuali.

Arch. Viganò

Interviene per dire che trova nella presenza contestuale del museo della Scienza e della città del benessere un elemento di reciproco rafforzamento e auspica che il Museo possa diventare anche uno spazio sperimentale.

Assessore Caudo

Chiude l'incontro con soddisfazione per l'evento. Auspica che nonostante le difficoltà che la città di Roma sta affrontando, il progetto venga portato avanti e concluso grazie anche all'apporto di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti.

ROMA

INCONTRO DEL 28.10.2015

Dopo l'incontro del 7 settembre 2015, l'Amministrazione Comunale convoca un secondo incontro di partecipazione sul progetto vincitore del concorso internazionale per la redazione del Piano di recupero del Quartiere Città della Scienza

Arch. Viganò

con una lunga ed articolata presentazione, l'arch. Viganò illustra tutti gli elementi principali del progetto e del suo contesto urbano.
Nella seconda parte del suo intervento, dedicato più al sistema della mobilità e della sosta informa i cittadini che il gruppo di progettazione sta lavorando alla messa in coerenza del progetto Città della Scienza con il progetto che prevede la realizzazione di parcheggi interrati previsti lungo via Guido Reni ed il passaggio di una linea del tram lungo lo stesso asse.
Nella terza parte, l'arch. Viganò fa presente che, per quanto riguarda i servizi pubblici locali, l'idea del gruppo di progetto, al di là delle funzioni, che potranno sicuramente essere affini ad una città del benessere, è di realizzare una sorta di "centro civico" con gli edifici necessari, un parco giochi, delle alberature, etc..
Sul Museo della Scienza si pensa ad un progetto "a crescere" nel corso del tempo. Se dovesse essere confermata la presenza di un sottosuolo con reperti archeologici, sarebbe utile pensare al riuso dell'esistente.

Interventi della cittadinanza

Gian Paolo Giovannelli – Cromas Flaminio

Pur apprezzando il lavoro svolto, si ritiene molto preoccupato per l'impatto sul contesto (sistema della sosta, trasporto pubblico, etc) della realizzazione dei 270 appartamenti previsti dal Piano. Fa inoltre notare come l'utilizzo del suolo, per rendere massima la permeabilità dell'impianto urbano con il suo contesto, di fatto sottragga suolo per l'edificazione di più servizi pubblici.
Auspica che venga rafforzato il sistema del trasporto pubblico nel quartiere.

Alessandro Medosi – Nuovo Stargate

Pur apprezzando molto il progetto solleva grande preoccupazione sulla qualità dei parcheggi interrati: fa presente che il parcheggio di via Oslavia è costantemente invaso da infiltrazioni d'acqua poiché è stato realizzato male.
Sui servizi pubblici locali, mette l'accento sulla necessità di dotare il quartiere di strutture per anziani e disabili; suggerisce un primo presidio medico, un presidio di polizia o carabinieri, un presidio di Vigili del Fuoco. Per la gestione dei servizi locali propone inoltre di utilizzare le Associazioni.

Anna Maria Bianchi – CarteinRegola

Ha molte domande da fare ai progettisti ed allo scopo le lascerà con un documento scritto.
Si ritiene molto soddisfatta del progetto di trasformazione e ricorda ai residenti, che nel passato non volevano la realizzazione del MAXXI, di quanti vantaggi ha invece apportato al quartiere in termini di spazi pubblici e di qualità della vita giornaliera.
Anche lei si dichiara assolutamente a favore di un vero potenziamento del trasporto pubblico.

Franco Paolinelli – Silvicultura, Agricoltura, Paesaggio

Pone una serie di domande sulla gestione delle future aree verdi, sul regime proprietario delle strade, sugli spazi commerciali, sugli orti urbani, sul ruolo che avrà il Museo della Scienza. L'arch. Viganò risponde ad ogni domanda: il verde pubblico avrà gestione pubblica; le strade saranno di due tipi (pubbliche e private di uso pubblico); gli spazi commerciali saranno venduti a privati, eventuali orti urbani potranno essere realizzati se le Associazioni si prenderanno l'impegno di gestirli.

Vieri Quilici – Roma tre

Interviene in modo critico nonostante riconosca la qualità del progetto.
Ritiene infatti che non si doveva prevedere la demolizione dell'esistente e che si dovevano invece lasciare tutte le tracce storiche. Ritiene i capannoni esistenti elementi straordinari da conservare. C'è bisogno di lasciare memoria anche del moderno oltre che delle cose antiche.

Piergiorgio Bellagamba – AMUSE

Ritiene che il progetto risponda pienamente al principio "fare parte di un pezzo di città".
Apprezza molto le scelte progettuali fatte.
Si trova d'accordo con il tram su via Guido Reni e, in generale sul rafforzamento del trasporto pubblico.
Vorrebbe capire meglio i rapporti dimensionali tra gli edifici residenziali di progetto e i tipi di alberature proposte (trama del verde).

Antonio Gagliardi – in rappresentanza di Progetto Roma Insieme, Cromas, Italia Nostra Roma, Amuse, Cittadinanza Attiva Flaminio, Seniores, Carteinregola

Illustra brevemente la storia del percorso di partecipazione iniziato nel 2014.
Poi pone una serie di questioni:

- Sull'equilibrio tra interesse pubblico ed interesse privato sarebbe interessante avere elaborati specifici.
- Su spazi pubblici e privati sarebbe bene specificare quanto è di standard e quanto è extra standard.
- Sulle alberature richiede elaborato specifico per confrontare gli alberi esistenti con quelli di progetto/conservati.
- Sull'ampliamento di via Guido Reni richiede se possibile trovare adeguate soluzioni di testata.
- Si ritiene preoccupato per la posizione dell'albergo in quanto per scarico e carico merci e arrivo clienti non sarà possibile la pedonalizzazione dell'area. A tale proposito chiede soluzione alternativa.
- Sui capannoni esistenti sarebbe stato bello conservarne di più.
- Sul progetto tram, non prende posizioni ma, di certo, la fascia centrale di via Guido Reni dovrebbe essere lasciata libero eliminando il parcheggio a raso.

Raffaella Monichetti – Ricerca Educazione Scienza (RES)

Molto lieta di sapere che, finalmente Roma avrà la sua Città della Scienza. La città conta molti poli scientifici e molte attività di carattere scientifico. C'è una rete diffusa sul territorio che deve essere connessa ed il Museo della Scienza rappresenta l'occasione ideale.
Sarà molto importante un processo di partecipazione per definire il senso del Museo. Come anche la scelta del Comitato scientifico.
Spera che il Museo si farà senza incorrere in problemi come è accaduto per l'area del Gazomentro (Ostiense) per bonificare la quale sarebbe stato necessario un investimento economico troppo alto: elemento che non ha permesso la costruzione del Museo su quell'area.

Carlo Di Castro - residente

È estremamente preoccupato per lo stato del trasporto pubblico e del sistema della sosta nel quartiere, soprattutto in concomitanza degli eventi che si svolgono negli stadi Olimpico e Flaminio e la città si blocca.
Non capisce perché non siano stati realizzati i parcheggi interrati collegati al MAXXI.

Anna Maria Bianchi – Carte in Regola

L'associazione ha fatto e fa ancora grande battaglia per regolare il traffico e la sosta in concomitanza degli eventi che si svolgono negli stadi Olimpico e Flaminio.
Rimane comunque vero che si deve potenziare il trasporto pubblico, liberare la fascia centrale di via Guido Reni.
Riguardo al parcheggio interrato del MAXXI, non è stato possibile realizzarlo in quanto l'Autorità di Bacino ha valutato l'area a rischio R3 (divieto di realizzazione di locali interrati). Ultimamente, grazie ad alcune misure di salvaguardia, l'area dovrebbe passare a rischio R2.

Tommaso Bevivino - architetto

Estremamente critico sul progetto e, soprattutto sulle modalità di concorso.
Vorrebbe che fosse allestita una mostra per esporre tutte le 240 proposte pervenute.

Paola Giannone - architetto

Interviene sul problema dei parcheggi per i residenti a lunga sosta. Sostiene che con l'attuazione del PGTU si prevede la realizzazione di parcheggi riservati alla lunga sosta.

Arch. Viganò

A chiusura dell'incontro l'arch. Viganò ribadisce che il gruppo di progettazione sta già lavorando su molti dei temi trattati.
Sul tema della mobilità auspica che Roma arrivi ad adottare un modello più sostenibile con uso più frequente del trasporto pubblico e di biciclette.
Sul tema della memoria delle tracce risponde che la conservazione degli edifici esistenti non rappresenta l'unico modo di preservarla. Inoltre non era sua intenzione fare un progetto "ipocrita": per realizzare dei parcheggi interrati è stato necessario fare delle scelte di demolizione.
Ritiene inoltre giusto che alcuni elementi preesistenti vengano conservati e valorizzati ed altri sostituiti.
Il gruppo di progettazione, nella continuazione delle attività, terrà conto di tutto quanto emerso.

Ci saranno altri momenti di confronto sugli elaborati di Piano più definiti.

Mauro Baioni – Staff Assessorato alla Trasformazione Urbana

L'arch. Baioni chiude la riunione assicurando che il procedimento urbanistico di approvazione del Piano di recupero è incardinato ed avviato; che gli Uffici istruiranno il progetto e l'Assemblea capitolina adotterà il Piano di Recupero.

ROMA

Relazione tecnica dei temi emersi dal processo partecipativo

L'area del complesso dell'ex SMMEP, dal punto di vista del profilo territoriale, riveste una grande rilevanza nel contesto urbano della parte nord della Città Storica e costituisce riferimento determinante ai fini della riqualificazione e dell'identità dei luoghi.

Con la deliberazione n. 54 del 6/7 agosto 2014 l'Assemblea Capitolina ha definito gli scenari di trasformazione edilizia e urbanistica per gli immobili in questione, che prevedono la possibilità di predisporre un piano di valorizzazione per il complesso immobiliare di via Guido Reni per una superficie utile lorda di 72.000 mq. così suddivisi: 29.000 mq. di residenziale libero, 6.000 mq. di residenziale di alloggi sociali, 5.000 mq. di commerciale e 5.000 mq. di ricettivo. I restanti 27.000 mq. saranno destinati alla Città della Scienza.

L'intervento di trasformazione dell'ex SMMEP di Via Guido Reni è finalizzato a generare spazio pubblico ed a consentire la realizzazione di funzioni a servizio della città e delle sue prospettive internazionali facendosi carico delle esigenze di prossimità degli abitanti.

Tra gli obiettivi dell'intervento vi è quello di realizzare *"un nuovo impianto urbano identificato come cerniera funzionale dei diversi caratteri dei luoghi: culturale, ricettivo, ricreativo, turistico e residenziale. Tutte le nuove funzioni previste devono essere inserite in spazi progettati, in modo organico, con uno sviluppo che parta dalla valorizzazione dello spazio aperto, qualificato nella configurazione architettonica e del verde"*.

Con la deliberazione n. 54 del 6/7 agosto 2014 l'Assemblea Capitolina ha deliberato: a) di revocare la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 28/29 ottobre 2010; b) di individuare ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge n. 457/1978 l'ambito dell'ex "Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione" sito in Via Guido Reni quale Zona di Recupero del patrimonio edilizio esistente da assoggettare a formazione del Piano di Recupero in variante al PRG; c) di formulare indirizzi urbanistici prescrittivi per la successiva adozione del Piano di Recupero in variante al PRG vigente".

Tale deliberazione ha subordinato l'adozione del Piano di Recupero in variante al PRG vigente alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Roma Capitale e Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, avente per oggetto la disciplina delle forme di collaborazione tra CDPI e Roma Capitale ai fini dello svolgimento delle attività necessarie alla definizione della progettazione urbanistica dell'Area, con cui quest'ultima si impegni, esonerando l'Amministrazione da ogni responsabilità in ordine al buon esito delle procedure di variante da avviare:

- a indire un concorso di progettazione finalizzato alla predisposizione di un *masterplan*, assumendo le indicazioni dimensionali, funzionali e organizzative contenute nella scheda tecnica allegata alla deliberazione;
- a tenere conto degli esiti della fase di partecipazione promossa da Roma Capitale e dal Municipio;
- a includere – negli atti di gara e nel contratto di alienazione del compendio immobiliare – le seguenti clausole irrevocabili e vincolanti per il soggetto attuatore: 1) predisposizione del piano attuativo e della progettazione architettonica in coerenza con il *masterplan* selezionato, con assunzione dei relativi obblighi nella convezione urbanistica; 2) impegno a farsi carico degli oneri ordinari e straordinari, questi ultimi stimati preliminarmente in almeno 43 milioni di Euro, il cui ammontare sarà esattamente definito al momento della stipula della convenzione.

Roma Capitale, rappresentata dall'Assessore *pro tempore* alla Trasformazione Urbana Prof. Arch. Giovanni Caudo e CDP Investimenti SGR, dal legale rappresentante *pro tempore*, in relazione alla rilevanza urbanistica, sociale ed economica dell'intervento da attuare sull'Area, hanno ritenuto necessario cooperare ai fini di conseguire una definizione progettuale urbanistica unitaria dell'intero intervento, attraverso la redazione di un *masterplan* che desse forma alle previsioni contenute negli indirizzi prescrittivi formulati per la redazione del Piano di Recupero in variante al PRG vigente, garantendo livelli di qualità elevata e il massimo controllo degli esiti progettuali, mediante svolgimento di un Concorso internazionale di progettazione.

In esito alla selezione operata dalla Commissione Giudicatrice è stato individuato lo studio di progettazione 015 di Paola Vigano + D'Appolonia Spa, vincitore del concorso internazionale per la redazione del *masterplan* del quartiere della Città della Scienza, concluso il 24 giugno 2015. Il gruppo vincitore è stato incaricato dalla committenza, Cassa Depositi e Prestiti, della redazione del Piano di Recupero (ai sensi della legge 457/78), sulla base *del masterplan* presentato in sede del concorso internazionale "PROGETTO FLAMINIO".

Come ribadito dalla deliberazione di A.C. n. 54 del 6/7 agosto 2014 la definizione dei contenuti progettuali ha tenuto conto della fase di partecipazione e coinvolgimento della popolazione interessata, condotta da Roma Capitale nel 2014, il cui esito aveva contribuito alla stesura del documento di partecipazione posto a base dello svolgimento del Concorso di progettazione.

Il termine "Città della Scienza" scelto per la trasformazione dell'ex stabilimento militare pone l'enfasi non tanto sul contenuto della principale attrezzatura di servizio pubblico, quanto sull'integrazione della "Città della Scienza" in un intero brano compiuto di tessuto urbano. In altre parole la proposta progettuale dovrà riguardare una porzione di città e non solo la singola attrezzatura pubblica accompagnata dall'edificazione privata.

Infatti, buona parte del valore aggiunto dell'iniziativa, e pertanto la "valorizzazione" dell'area, non è intesa solo in termini monetari ma *urbanistici*, per l'offerta, la qualità, l'originalità, l'assortimento delle nuove funzioni di livello metropolitano che prenderanno il posto di attività dismesse. Un luogo di lavoro del XX secolo diventa luogo di lavoro del XXI secolo. Alle macchine si sostituisce la conoscenza. Prevalgono il contenuto sul contenitore e la funzione sull'attrezzatura. Il prodotto finale non è più il manufatto quanto la relazione tra i manufatti. Quindi, un quartiere che vuole offrire un impianto urbano fortemente innovativo: esso stesso rappresenta e costituisce il vero apporto di valore.

Il Masterplan

La proposta di *masterplan* persegue l'obiettivo di riqualificazione di una porzione esistente di spazio urbano con la finalità di integrare e stabilire una continuità tra i due assi principali di Via Masaccio a Nord e Viale del Vignola a Sud, attraverso la piazza del MAXXI.

Gli interventi previsti generano spazio pubblico di qualità, consentendo la realizzazione di funzioni a servizio della città e delle sue prospettive internazionali con il previsto insediamento del complesso ricreativo-culturale della Città della Scienza/Servizio Pubblico urbano e si fanno carico delle esigenze di prossimità degli abitanti.

Il Piano riconfigura il paesaggio insediativo inserendo nuove funzioni di servizio, trasformando uno spazio chiuso e non accessibile in uno spazio permeabile e fruibile dalla collettività e costituendo un nuovo pezzo di città che riqualifica il paesaggio del quartiere Flaminio.

Il progetto da un lato intende ristabilire la permeabilità dell'isolato, finora negata dalla presenza di recinti e funzioni militari, dall'altro cerca di riconnettere i due margini separati dall'asse di via Guido Reni che viene allargato in favore di un maggiore dialogo tra la piazza del Maxxi e la nuova area pubblica di Città della Scienza.

L'intervento prevede l'apertura di passaggi che permetteranno un'accessibilità Nord-Sud, stabilendo una continuità importante tra i due assi del tridente (viale Pinturicchio a nord, viale del Vignola a sud) e coinvolgendo la piazza del Maxxi.

Le nuove edificazioni contemplano la presenza di spazi per il commercio collocati verso via Guido Reni e di un hotel, collocato sul limite sud-est dell'area, lungo l'asse parallelo a via Reni.

La Città della Scienza è posta a nord - est. Se la costruzione dovesse implicare tempi prolungati il programma funzionale del museo potrebbe essere ospitato nell'Hangar esistente, restaurato e riadattato per il nuovo utilizzo.

Il progetto si appoggia all'ipotesi di un trasporto pubblico su via Reni che diventa così strada lenta e alberata.

E' previsto un asse carrabile perpendicolare a via Guido Reni; per il resto la circolazione è orientata nord-sud ed organizzata su strade residenziali, a esclusione dell'asse diagonale a via Guido Reni e viale del Vignola e percorsi pedonali tra i giardini.

La maggior parte degli interventi del pubblico ha riguardato la richiesta di potenziamento del trasporto pubblico.

Gli interventi previsti sono in linea con le previsioni urbane di trasporto pubblico e di creazione di parcheggi interrati, che consentiranno di ottenere un miglioramento nella mobilità dell'area, con ricadute positive in termini di riduzione del traffico. L'ipotesi di conversione di via Guido Reni a passeggiata e strada lenta (30 km/h) determinerebbe inoltre un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva del contesto urbano.

Nell'ambito della programmazione della mobilità comunale (il Piano Generale del Traffico Urbano – PGTU), l'Amministrazione sta lavorando alla definizione di uno scenario di mobilità programmatico che sia in grado di incrementare l'uso del trasporto pubblico e diminuire i livelli di congestione stradali.

In particolare l'area potrà godere degli eventuali benefici derivanti dalla realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali quali il prolungamento della metro C fino allo scambio con la metro A ad Ottaviano; una nuova linea tranviaria sul Ponte della Musica; la riqualificazione ed il potenziamento del nodo di Piazza Mancini.

Lo scenario previsto dal Piano Urbano della Mobilità a seguito di tali interventi indica un incremento dell'uso di mezzi pubblici da parte dei residenti (spostamenti emessi) di 4 punti percentuali (dal 30 al 34%) e di 7 punti percentuali (dal 44 al 51%) per gli spostamenti attratti (addetti).

In merito alle perplessità che sono state sollevate circa l'impatto sul contesto (sistema della sosta, trasporto pubblico, etc) della realizzazione dei 270 appartamenti previsti dal *masterplan*, trattandosi di un insediamento dalle caratteristiche prevalentemente residenziali la trasformazione si inserisce opportunamente in un contesto quale quello del Flaminio.

L'area potrà beneficiare della futura apertura di spazi e strutture fruibili per la collettività, la cui presenza potrà costituire un elemento di qualificazione per tutto il contesto circostante.

Per quanto riguarda l'impatto in termini di veicoli circolanti aggiuntivi, derivanti dalla presenza di nuove residenze e servizi nell'ambito, è stato predisposto uno Studio preliminare di Impatto sulla Mobilità, allegato al Documento Preliminare alla Progettazione.

Il traffico indotto dalle nuove attività del progetto non appare in grado di modificare in modo sostanziale le attuali condizioni operative della viabilità afferente e di perimetro.

L'area interessata mostra, attualmente, una efficiente offerta di trasporto pubblico, difatti risulta servita da importanti infrastrutture di trasporto quali la linea A della metropolitana, la ferrovia Roma-Nord e la linea tranviaria No. 2 (che collega P.za Mancini con Piazzale Flaminio).

Inoltre la rete su gomma è molto articolata, potendo contare sul capolinea di P.za Mancini (sul quale si attestano linee dirette verso il quartiere Prati, verso la zona della Cassia e verso il centro) e sulle linee che collegano i quartieri Prati e Parioli (attraversando il Ponte Matteotti, Via Flaminia e Viale Washington).

Dalle analisi effettuate nello Studio preliminare di Impatto sulla Mobilità emerge che, pur nell'ora di punta più gravosa e nell'ipotesi di massimo carico, le arterie stradali all'interno dell'area sono dotate di una notevole capacità residua che permetterebbe di accogliere l'incremento di traffico senza generare problemi di congestione. Il traffico indotto dalle nuove attività del progetto non sembra quindi in grado di poter modificare in modo sostanziale le attuali condizioni operative della viabilità afferente e di perimetro.

In merito alle perplessità espresse circa l'impatto sul contesto del nuovo insediamento residenziale, il *masterplan*, attraverso la demolizione del muro di cinta militare e la realizzazione di nuovi spazi commerciali e ricreativi/culturali, comporterà un incremento della permeabilità fruitiva di un contesto attualmente sottoutilizzato, se non abbandonato.

Per quanto riguarda gli effetti legati alla presenza di nuove edificazioni, quelli più immediatamente percepibili sono legati al paesaggio dell'ambito considerato. Vi sarà una trasformazione percettiva dell'ambito, principalmente legata proprio alla demolizione delle mura di recinzione dell'area, intervento grazie al quale sarà "aperta" un'area oggi confinata e non liberamente accessibile, alla realizzazione di spazi per la collettività ed alla realizzazione di edifici, tra i quali l'albergo. In merito agli effetti legati alla presenza umana all'interno dell'area, in genere questa sarà data dai nuovi residenti (compresi i lavoratori dei nuovi esercizi commerciali) e dai visitatori/fruitori dei nuovi spazi.

In considerazione dell'ambito circostante, già urbanizzato, l'incremento previsto di "residenti" può essere considerato contenuto. Diverso potrà essere l'impatto legato ai fruitori "occasionali" dell'area, i quali potranno raggiungere anche picchi elevati, ma per periodi limitati di tempo.

La realizzazione della Città della Scienza/Servizio Pubblico urbano potrà costituire un elemento di richiamo anche a livello internazionale, in considerazione dell'unicità della struttura sul territorio e della sua vicinanza con altre strutture di interesse (MAXXI, Auditorium, Foro Italico, etc.).

I benefici diretti per i residenti del contesto risiedono nella complessiva riqualificazione di un'area in gran parte dismessa con conseguente diminuzione progressiva della percezione di insicurezza tipica di luoghi abbandonati o sottoutilizzati.

Le trasformazioni previste dal Piano dell'ex Stabilimento Macchine Elettriche di Precisione di via Guido Reni hanno una dimensione comunque locale, con caratteristiche contenute all'interno di un'areale che può essere circoscritto al quartiere Flaminio ed alle aree limitrofe (Parioli, Prati, della Vittoria, Foro Italico/Farnesina e Tor di Quinto).

I potenziali effetti generati tuttavia, potranno risultare estesi anche ad un'areale più ampio, in alcuni casi coinvolgendo l'intera città e non solo: la Città della Scienza/Servizio pubblico urbano sarebbe, difatti, l'unica struttura nel suo genere in tutto il territorio regionale.

Dal punto di vista percettivo la risistemazione dell'area porterà ad un miglioramento, anche grazie alle scelte progettuali, effettuate a seguito di un'attenta lettura del contesto (dalla vegetazione esistente – viali di platani, filari di tigli – alla scelta dei materiali e alla conservazione di porzioni dei capannoni esistenti adibiti a servizi pubblici sulle nuove piazze pubbliche). Gli edifici sono stati progettati tenendo in considerazione le tipologie architettoniche attualmente esistenti nonché le tecniche e i materiali costruttivi.

Circa le altezze massime degli edifici di nuova costruzione, tra i quali il nuovo hotel, ritenute da alcuni intervenuti troppo alte, la struttura edilizia prevista si presenta di elevazione in linea con gli edifici circostanti e, anche a livello paesaggistico, non porterà modifiche rilevanti al paesaggio urbano circostante, già caratterizzato dalla presenza di edifici di 9-10 piani. Le nuove strutture, data la loro ubicazione, non interferiranno con punti di vista o percorsi panoramici. Non si ravvisano quindi potenziali effetti di alterazione delle caratteristiche del paesaggio derivanti dalla realizzazione dell'intervento, mentre si possono individuare effetti di qualificazione e sistematizzazione di elementi attualmente scarsamente interconnessi e valorizzati.

L'area interessata dal progetto presenta al suo interno delle alberature che verranno, per quanto possibile, mantenute ed integrate, creando dei veri e propri percorsi verdi in continuità con gli spazi esterni all'area. I nuovi interventi permetteranno inoltre la creazione di "panorami interni ed esterni" e di continuità tra spazi pubblici e privati migliorando pertanto le attuali visuali verso il paesaggio circostante.

Riguardo all'effettiva realizzazione del Museo, seppure con tempi diversi dagli interventi privati, il *masterplan* prevede, nello spazio attualmente occupato dall'Hangar, la realizzazione di un'opera contemporanea di valore architettonico, che negli indirizzi del Comune dovrà essere selezionata attraverso bando di concorso internazionale che, a seguito di un'attenta analisi dell'esistente e nel rispetto dell'impianto originale, ne recuperi elementi significativi (la facciata sulla attuale piazza Lorenzo Sollier, l'asse centrale, ecc., come suggerisce il *masterplan*). In alternativa, si prevede la ristrutturazione dell'Hangar, con aumento di superficie (previo il recupero di parte della copertura originale) in relazione alle esigenze funzionali della Città della Scienza/Servizio Pubblico urbano.

In merito all'osservazione che avrebbero dovuto essere conservati più capannoni esistenti in quanto considerati di grande pregio, il MIBACT, con le note n. 24327 e n. 24360 del 24.12.2013, ha attestato, ad

ROMA

esito del procedimento di Verifica di Interesse Culturale, ex art. 12 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), che l'area e gli immobili che vi insistono non hanno rilevanza storico/artistica. Ciononostante, ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale il progetto prevede che siano preservati, oltre ad ampie porzioni dei prospetti sullo spazio pubblico dell'Hangar, i volumi del padiglione 16 e del magazzino 20, previo intervento di rifunzionalizzazione, per ospitare i servizi pubblici di livello locale (centro civico e serre).

Il responsabile del procedimento

Arch. Rossella Caputo

ROMA

Municipio II

ROMA CAPITALE
MUNICIPIO II
19 APR 2017
Prot. C 3 48855

ROMA CAPITALE
23
31 LUG. 2017
ALLEGATO ALLA NOTA
DIP. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Prot. n. QI 132843

All'Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture
Luca Montuori

p.c. Al Dip.to Programmazione e Attuazione Urbanistica
U.O. Riqualificazione di Ambito-Qualità
Dirigente Rossella Caputo

Oggetto: **Piano di recupero dell'ex "Stabilimento Militare materiali elettronici e di precisione" di Via Guido Reni.**
Trasmissione verbale seduta conclusiva Processo di Partecipazione.

Gentile Assessore,
in data 3 ottobre 2014 con DAC n. 54/2014 è stato stipulato un protocollo di intesa tra Roma Capitale e CDP Investimenti SGR relativamente al Piano di Recupero indicato in oggetto che prevedeva la indizione di un concorso di progettazione finalizzato alla predisposizione di un Masterplan, assumendo le indicazioni dimensionali, funzionali e organizzative contenute nella citata DAC 54/2014 e tenendo conto degli esiti della fase di partecipazione promossa da Roma Capitale e dal Municipio, il cui parere favorevole con prescrizioni è stato acquisito con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 3 del 11/02/2014.
Lo Studio 015 di Paola Viganò + D'Appollonia Spa, vincitore del suddetto concorso internazionale è stato incaricato dalla committenza, Cassa Depositi e Prestiti, della redazione del Piano di Recupero, (ai sensi della legge 457/78), sulla base del *master plan* presentato in sede del concorso internazionale "PROGETTO FLAMINIO" concluso il 24 giugno 2015.
Il Piano di Recupero dell'ex "Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione" sito in Via Guido Reni, è stato presentato da CDP Investimenti SGR Spa con prot. Dip.to PAU n. QI 213396 del 30.12.2015 e successiva integrazione con prot. Dip.to PAU n. QI 140851 del 29.07.2016 in attuazione delle prescrizioni della citata Deliberazione di A.C, n. 54/2014.
In relazione alla suddetta istanza di richiesta di approvazione del Piano di Recupero, in variante al PRG, con nota del Dip.to PAU – U.O. Riqualificazione di ambito – Qualità, prot. N. QI 140937 del 29.07.2016 è stata indetta la Conferenza di servizi.
Detta Conferenza di servizi si è conclusa positivamente così come indicato dal Dip.to PAU con Determinazione Dirigenziale del 3.01.2017 prot. N. QI 1127/2017.
Il dimensionamento complessivo dell'intervento per la redazione del Piano di Recupero, ai sensi dell'art. 28 della L. n. 475/1978, prevede una S.U.L. non superiore a 72.000 mq. di cui 14.000 mq. destinati ad attrezzature pubbliche di quartiere.
Nell'ambito dei suddetti 14.000 mq. destinati ad attrezzature pubbliche (VSL e parcheggi), sono previsti 2.000 mq. di spazi riservati ai servizi per il quartiere, sotto la gestione del Municipio II e per i quali la Conferenza di servizi ha concesso il tempo necessario per definire la relativa destinazione d'uso sulla base delle indicazioni del Consiglio e dei cittadini del Municipio stesso in base a quanto previsto dalle "Norme tecniche di attuazione" del PRG all'art. 13, punti 8 e 9 in merito all'attivazione del processo di partecipazione.

Roma Capitale
Municipio II
Via Tripoli, 136
Telefono 0669602675
www.comune.roma.it

Roma Capitale aveva conseguentemente avviato in questi ultimi anni detto processo di partecipazione con la cittadinanza per definire le attrezzature pubbliche e rilanciare il Progetto Urbano Flaminio ma tale iter di partecipazione si era interrotto nel periodo del commissariamento prefettizio.
Con la nuova Consiliatura il processo interrotto è stato ripreso in particolare per operare la scelta della destinazione d'uso degli spazi, pari a 2.000 mq., nei quali inserire attività e servizi in favore del quartiere.
L'ultimo di una serie di incontri pubblici è avvenuto il 3/04/2017 e al termine è stato stilato il verbale che si allega in copia al fine di informare e condividere con la S.V. quanto stabilito dal percorso di partecipazione.
Nel dare la disponibilità da parte di questo Municipio di ogni qualsiasi eventuale richiesta di chiarimento, si prega di voler fissare un incontro sul tema in oggetto al fine di individuare l'iter procedurale da seguire e per esaminare il problema riguardante l'abbattimento della tangenziale presso la Stazione Tiburtina e quello relativo ai fondi necessari per il progetto della costruzione della biblioteca di via della Lega Lombarda.

Si resta in attesa di cortesi comunicazioni al riguardo e si inviano i più cordiali saluti.

Assessore LL.PP., Mobilità,
Urbanistica, Patrimonio
Gian Paolo Giovannelli

La Presidente
Francesca Del Bello

Roma Capitale
Municipio II
Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Mobilità, Patrimonio, Personale

Verbale di riunione

Oggetto: consultazione delle associazioni di quartiere per la definizione dei servizi di interesse locale da insediare all'interno del Programma Integrato d'Intervento dell'ex SMMEP di via Guido Reni
*Allegati: **1.** planimetria con individuazione dell'area destinata a servizi pubblici di livello locale; **2.** Proposta funzionale e dimensionamento dei servizi pubblici di livello locale da insediare nel Programma Integrato d'Intervento dell'ex SMMEP di via Guido Reni*

Data e ora: **3 aprile 2017**, dalle ore 17.30 alle ore 20.00
Sede: presso i locali del Centro Anziani del quartiere Flaminio in viale degli Olimpionici 19.

Presiede la riunione:
- Giovannelli, assessore

Sono presenti:
- per CDPI Sgr/Fondo FIV Extra, Brancaccio
- per Istituzione Biblioteche del Comune di Roma, Alegiani

associazioni di quartiere
- Amici dell'Auditorium,
- Associazione Cittadini Flaminio
- Cittadinanza attiva Flaminio,
- I bambini per il Flaminio,
- Villaggio dei bambini,
- Villaggio Olimpico 1960,
- Tra terra cielo e mare,
- Amuse,
- Carteinregola,
- Associazione Culturale Villa Riccio,
- Cromas Flaminio,
- Associazione Culturale Santa Croce.
- Italia Nostra,
- Progetto Roma Insieme,

Sono stati inoltre convocati e/o presenti alle precedenti riunioni della presente consultazione:
- Amate l'Architettura,
- Atavife,
- Movimento Cittadino Flaminio Parioli Villaggio Olimpico

Premessa
La riunione fa seguito ai precedenti incontri, che si sono svolti sempre presso i locali del Centro Anziani del quartiere Flaminio, del 10 gennaio, 25 gennaio, 20 marzo, 3 aprile, alla riunione pubblica svolta presso l'auditorium del MAXXI il 24 febbraio e alle verifiche effettuate con l'ufficio tecnico dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma

nonché all'incontro avvenuto il 30 marzo tra l'assessore Gian Paolo Giovannelli e il Presidente Biblioteche di Roma Paolo Fallai.
Scopo dell'incontro, condividere con le associazioni di quartiere le conclusioni e le scelte degli approfondimenti effettuati e i contenuti di un documento sintetico da trasferire a CDPI Sgr, promotore del Programma Integrato d'Intervento dell'ex SMMEP di via Guido Reni (il Piano), contenente la descrizione, le prestazioni richieste e il dimensionamento delle funzioni pubbliche da insediare nel Piano, affinché ne tenga conto nella progettazione definitiva degli stessi.

Per meglio inquadrare l'iniziativa, è opportuno ricordare che il Piano, presentato dal promotore CDPI Sgr al Comune di Roma, è stato oggetto di conferenza dei servizi istruttoria conclusasi positivamente lo scorso 3 gennaio 2017. Che l'iter di approvazione dello stesso prevede che venga adottato dall'Assemblea Capitolina e, successivamente, approvato da quest'ultima (e anche dalla Regione Lazio, in quanto in variante del Prg). Che, con il provvedimento di approvazione del Piano, l'Assemblea Capitolina dovrà approvare anche la progettazione definitiva delle opere pubbliche, tra le quali i servizi pubblici di livello locale di pertinenza del Municipio, oggetto della presente consultazione con le associazioni di quartiere. Che la realizzazione dei servizi pubblici di livello locale sarà realizzata dal soggetto attuatore del Piano, a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti.

Nell'ambito della proposta di Piano licenziata dalla citata conferenza dei servizi, il proponente CDPI Sgr ha presentato lo Studio di fattibilità tecnico economica dei servizi pubblici in parola prevedendo l'insediamento di strutture di servizio per attività associative dedicate alla cultura e alla salute, coerentemente con le indicazioni emerse in una precedente fase partecipativa. Tali indicazioni erano state condivise dal Comune e da CDPI Sgr, ai sensi del protocollo d'intese 3 ottobre 2014, e recepite nel Documento preliminare alla progettazione posto a base del progetto di Piano. Nel corso dei lavori della conferenza dei Servizi, il Municipio ha dichiarato di voler sottoporre la definizione delle destinazioni d'uso dei servizi di quartiere alla presente, nuova consultazione dei cittadini per verificarne l'effettiva pertinenza, essendo trascorso molto tempo dalla precedente fase partecipativa, peraltro svolta prima che venisse definito il progetto di riqualificazione urbana dell'ex SMMEP.

La progettazione definitiva dei servizi pubblici di livello locale sarà predisposta dal proponente CDPI Sgr, attraverso lo Studio Paola Viganò e la società D'Appolonia, vincitore del concorso internazionale Progetto Flaminio.

L'area destinata dal Piano ai servizi pubblici di livello locale è compresa tra il nuovo tessuto residenziale e la piazza a verde su via del Vignola, ha superficie fondiaria pari a 3.172 mq e superficie lorda di pavimento (slp) pari a 2.045 mq. I servizi saranno realizzati, a seguito di ristrutturazione, all'interno del padiglione numero 16 (per 1.625 mq di slp) e del magazzino numero 20 (per 420 mq di slp). Nell'area di pertinenza dei servizi è ricompresa la restante porzione del magazzino numero 20 (di circa 1.127 mq) che sarà riqualificata come attrezzatura della piazza verde su via del Vignola e spazio parzialmente coperto e chiudibile da utilizzare, anche nel periodo invernale, come estensione dei servizi insediati nel padiglione 16 e nel magazzino 20.

È allegata sub 1 la planimetria di Piano con individuazione dell'area destinata ai servizi pubblici di livello locale.

Svolgimento della riunione

Nella corso della riunione, l'assessore Giovannelli ha riassunto le considerazioni svolte e le proposte emerse nel corso dei precedenti incontri che hanno portato a individuare, quali servizi pubblici di livello locale da insediare nel Piano, una biblioteca che integri e razionalizzi la biblioteca Flaminio attualmente ospitata nella scuola Alessi, da realizzare in una porzione del magazzino 16 dell'ex SMMEP (edificio A), e una struttura di servizio denominata "Casa del quartiere", da realizzare in una porzione del magazzino 20 (edificio B).

Più in particolare, l'assessore ha illustrato il dettagliato lay-out dei suddetti servizi pubblici riportato nel documento allegato sub 2 al presente verbale, cui si rimanda per la descrizione della proposta.

Nel corso dei lavori sono state condivise le seguenti ulteriori osservazioni, raccomandazioni e indicazioni.

Edificio A – Biblioteca
La struttura dovrà essere progettata e gestita come una biblioteca di nuova concezione, dove i cittadini si possano incontrare stabilendo relazioni intellettuali e affettive. Dovrà diventare una "piazza del sapere", nella quale cittadini, gruppi e associazioni possano trovare spazi e servizi per le proprie attività, stabilendo relazioni con altre istituzioni culturali del quartiere.
Alcune porzioni della biblioteca (es. A2 e A3) dovranno essere accessibili e utilizzabili anche separatamente e anche in orari diversi rispetto alle restanti porzioni della biblioteca.
Il dimensionamento degli spazi è stato suggerito dai servizi tecnici dell'Istituzione Biblioteche di Roma con i quali i progettisti sono tenuti a confrontarsi durante la redazione del progetto.
L'ubicazione degli ingressi e il nuovo solaio da realizzare devono rispettare e valorizzare le strutture esistenti del capannone storico.

Edificio B – Casa del quartiere
Deve essere possibile svolgere all'interno della Casa del quartiere attività diverse, contemporaneamente e senza interferenze reciproche, anche di tipo acustico.
Dovrà essere verificata l'effettiva sostenibilità economica della gestione della Casa del quartiere da parte del Municipio II e delle associazioni con assegnazione, tramite gara pubblica, di uno spazio dedicato a un punto di ristoro/bar.
La progettazione della veranda (B5) con cucina comune dovrà consentirne l'uso pubblico, anche nel periodo invernale, non condizionato dal gestore del bar.

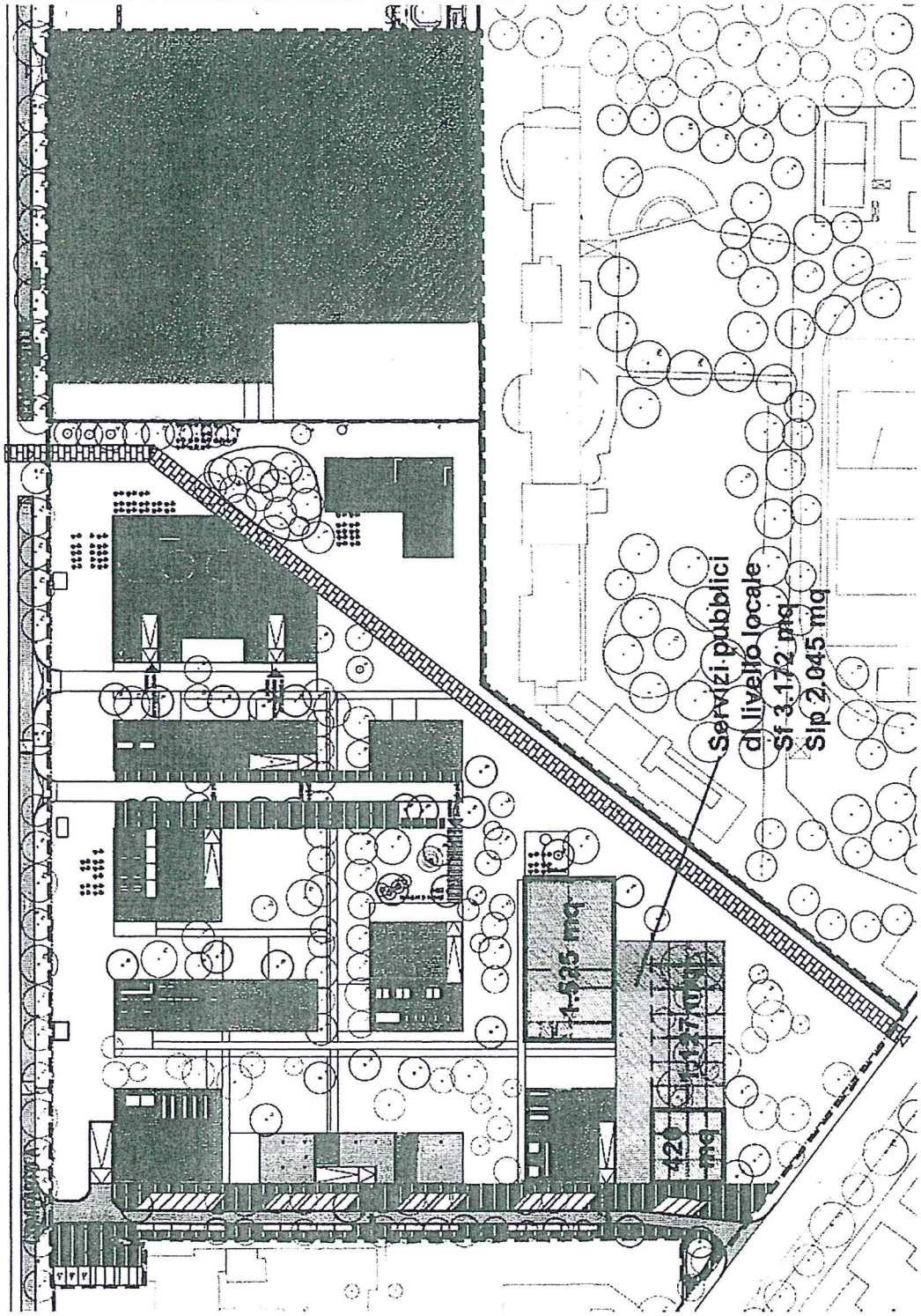
Dovrà essere studiata la relazione, fisica e funzionale, tra le due strutture della biblioteca e della Casa del quartiere, rendendone possibile l'eventuale gestione unitaria.

Conclusioni
Brancaccio di CDPI Sgr sottolinea che il lavoro svolto negli scorsi mesi è stato interessante, che le funzioni individuate potranno contribuire ad animare e dare senso agli spazi pubblici del nuovo quartiere e che, a seguito di formale indicazione da parte di Roma Capitale, le indicazioni scaturite dalla presente consultazione saranno poste a base della progettazione definitiva dei servizi da realizzare nelle aree ex SMMEP, nell'ambito dell'attuazione del Piano.

Le associazioni confermano la condivisione della proposta.

L'assessore Giovannelli si impegna a trasmettere formalmente il presente documento all'assessore all'urbanistica di Roma Capitale e al responsabile del procedimento del Piano, dando attuazione all'impegno assunto dal Municipio nel corso della conferenza dei servizi.
L'assessore s'impegna altresì a convocare le associazioni una volta ricevuto il progetto dei servizi.

Allegato 1 - Planimetria del Programma Integrato d'Intervento ex SMMEP di via Guido Reni con individuazione dell'area destinata a servizi pubblici di livello locale



Allegato 2 - Proposta funzionale e dimensionamento dei servizi pubblici di livello locale da insediare nel Programma Integrato d'Intervento dell'ex SMMEP di via Guido Reni

IPOTESI DI FUNZIONI DA PREVEDERE e RELATIVE DIMENSIONI

I grafici di seguito riportati sono finalizzati a rappresentare, in prima approssimazione, le funzioni proposte, gli spazi relativi e macro condizioni distributive .

Il dimensionamento di tali spazi è stato realizzato a partire dai desiderata espressi dalle Associazioni e dal Municipio, ed avvalendosi, per la parte della biblioteca/centro culturale, dell'esperienza pluriennale dell'Ufficio tecnico dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma e, per l'altro edificio, ricorrendo a linee guida maturate nella progettazione e gestione di spazi analoghi.

Si evidenzia che le quantità espresse in questa sede sono indicative del rapporto dimensionale fra le diverse componenti funzionali ma necessariamente, pur mantenendo per grandi linee tale rapporto, tuttavia esse si modificheranno in base alla progettazione definitiva dello studio Viganò, anche in conseguenza dell'applicazione delle diverse normative (di livello nazionale, regionale e comunale) vigenti per gli spazi pubblici.

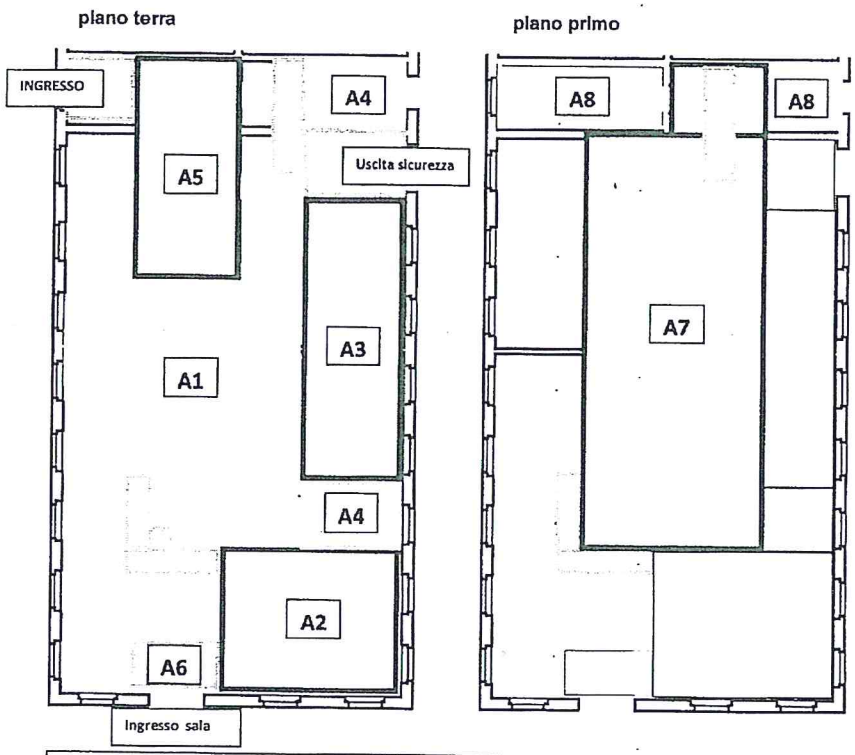
Il centro culturale/biblioteca è dimensionato per circa 30.000 volumi e per l'offerta di 90 postazioni dotate connessioni individuali elettriche; l'intero edificio godrà del servizio WIFI.

Nell'edificio è prevista un'ampia area polifunzionale attrezzata di oltre 100 mq, pertanto con una capienza per proiezioni digitali di circa 87 spettatori; la sala godrà anche di un accesso diretto dall'esterno perché all'occorrenza possa essere utilizzata indipendentemente dal servizio Biblioteca.

Nell'edificio che accoglie il bar e la saletta polifunzionale quest'ultima sarà insonorizzata per accogliere anche mini esibizioni musicali e sarà ripartibile mediante pareti mobili, acusticamente isolanti, in modo tale da permetterne usi contemporanei da gruppi diversi di utenti. Davanti a quest'ultimo edificio è prevista una "veranda", che sarà a servizio delle funzioni accolte dall'edificio stesso, e che sarà adeguatamente climatizzata.

L'ulteriore spazio antistante l'edificio contenente il bar sarà costituito da una piazza coperta, che sarà attraversata dal percorso di collegamento fra la nuova zona residenziale del quartiere, il giardino facente parte dei servizi municipali, Piazza Melozzo e viale del Vignola.

Nella definizione di queste ipotesi distributive degli spazi si è tenuto conto della possibilità di un percorso coperto di collegamento fra i due edifici.

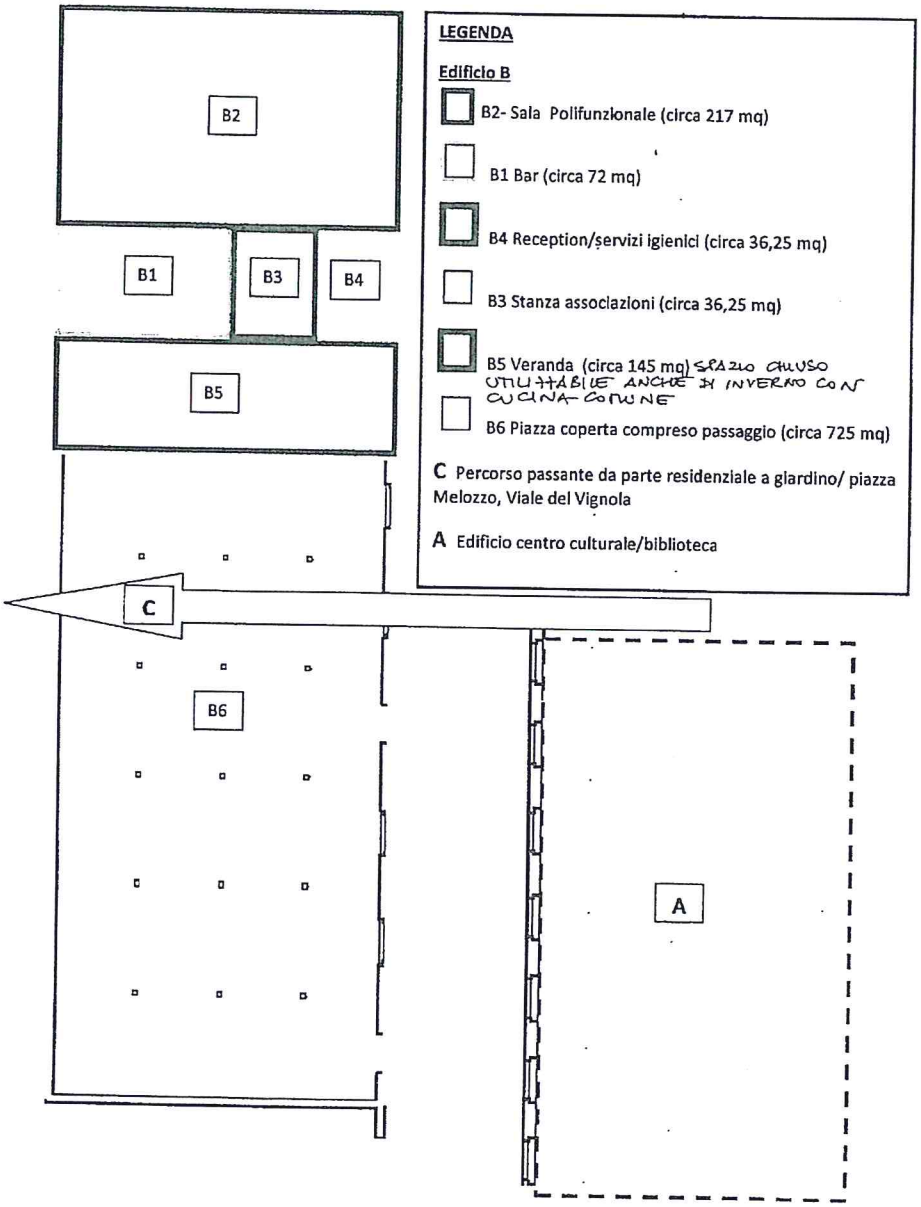


Edificio A piano terra

A1- Area accoglienza (emeroteca/novità/catalogo, ecc)	(circa 506 mq)
A2 - Sala polifunzionale attrezzata per video proiezioni digitali	(circa 103 mq)
A3 - Laboratori 25 posti ciascuno e Sala ragazzi 30 posti 2000 volumi	(circa 140 mq)
A 4- Area servizi igienici e spazi tecnici	(circa 46 mq)
A5 – Front office e ufficio 3 addetti biblioteca	(circa 100 mq)
A6 - Aree scale, ascensori, accessi e uscite di sicurezza	

Edificio A piano primo

A7 - Area lettura libri	(circa 474 mq)
A8 - Area servizi igienici e spazi tecnici	(circa 66 mq)


B2
B1
B3
B4
B5
B6
C
A
LEGENDA
Edificio B
B2- Sala Polifunzionale (circa 217 mq)
B1 Bar (circa 72 mq)
B4 Reception/servizi igienici (circa 36,25 mq)
B3 Stanza associazioni (circa 36,25 mq)
B5 Veranda (circa 145 mq) SPAZIO CHIUSO UTILIZZABILE ANCHE IN INVERNO CON CUCINA COMUNE
B6 Piazza coperta compreso passaggio (circa 725 mq)
C Percorso passante da parte residenziale a giardino/ piazza Melozzo, Viale del Vignola
A Edificio centro culturale/biblioteca